Ora pubblicate tutte le poesie

Sandro Penna

Trentaquattro inediti degli anni 1927-1955
Il tema amoroso-sessuale - Versi che sono ad un tempo sublimazione e denuncia

Possibile che un poeta non sappia scrivere altro che poesie d'amore? Che la poesia in se stessa non sia altro che vanificazione dell'amore con le sue congiunte sublimazioni compensazioni proteste e denuncie d'infelicità d'insoddisfazioni (anche sessuali)? Che lo scrivere ormai sia cosa «da bambini» di gente troppo legata a vanità tipiche d'un ceto borghese incapace infatti di cambiare il mondo?

Ciò è che tutti gli scrittori oggi dicono gettando nella loro politica purtroppo spesso ingenuamente o portandovi egual dose di vanità personale a cui lo stampare e lo scrivere li ha lungamente abituati

Eppure ad ogni inizio ad ogni aprirsi d'animo allo scrivere versi nulla di tutto questo era primario lo scrivere era proprio di chi *rivoluzionarmente* era forzato ad una nascosta anche se quieta protesta isolato e isolando da ogni compartecipazione ad un mondo nevrotico e borghese E di questa primissima e forse primitiva innocenza pochissimo resta nelle «mezze età» lo scrittore essendosi ormai abituato ad un meccanismo che lo forza a partecipare anche se soltanto per salvarsi sul piano finanziario e sociale Raramente e soltanto tra tra i migliori veri poeti si ritrova la primissima giustezza d'aspirazioni del tutto interiori quando poi l'avviticchiarsi tanaglia la vicenda del pubblicare e venir compresi

Tra questi migliori e veri poeti si situa Sandro Penna E è per questo che gli editori Garzanti hanno quest'anno stampato una specie di «opera omnia» che è il testo *«tutte le Poesie»* di 349 pagine in cui sono inclusi i cinque testi fondamentali del Penna («Poesie» 927 936 «Appunti» 938 949 «Una Strana Gioia di Vivere» 949 955 «Croce e Delizia» 927 957 «Giovanili Ritrovate» 1927 936 e ben 34 inediti degli anni 927 955 La pubblicazione è bella sia nel formato sia nelle equilibrate intenzioni Il fatto che *non* si ristampassero le prime edizioni (Garzanti, Longanesi) e le molte poesie pubblicate in minuscole raccolte un po troppo introvabili e preziose aveva danneggiato il poeta e il pubblico che ne era in tal modo allontanato

Con questa utile necessarissima pubblicazione si ripropone ora che Penna da più di dieci anni non scrive e non *vuol* scrivere la domanda iniziale di quest'articolo e cioè deve per forza la poesia esprimere soltanto amore sesso in ogni a forma trasformata o imbellita che sia? E vero che ad analisi attenta soltanto questo è il tema fondamentale d'ogni poesia? Ha senso il compensare il sublimare o invece è così che viene *elusa* la vita e che non si affrontano a fondo i problemi sublimati e «trattati» filologicamente poeticamente? E la poesia soltanto una formula zione esibizionistica d'un dolore *invece da risolversi* socialmente e soprattutto rivoluzionarmente nell'azione e nella realtà *non* scritta?

Penna di tutti i poeti italiani del novecento è quello che più ha osato e con maggior spudoratezza e ironia — mettere a fuoco la questione I suoi versi brevissimi sono tutti «sconci» se considerati sublimazioni e denuncia Il suo tema è *sempre* ma volontariamente *quello amoroso* sessuale La sua poesia si salva sia per questa apertura e verità non pretesa d'essere altro che quello che nel fondo è sia per come una permeazione totale e continua d'una visuale socialista non restrittiva (anzi assai anarchica) scelta e vissuta fin nel fondo delle ossa e dell'animo

Ogni suo verso s'attacca ad una realtà sempre basilare sempre anche se indirettamente oscena di tutti (e in questo innocentissima) e di questo *tutti* specialmente dei poveri degli esclusi dei compromessi degli anonimi lavoratori proletari e non anzi più spesso tanto giovani da essere ancora in stadio preproletario inconsci e come larve d'un socialismo che non sa parlare La sua bisessualità la sua omosessualità è per raro e prezioso caso ciò che lo porta a meglio conoscere una innocente e umile realtà contrariamente a ciò che invece porta lo stesso atteggiamento nei versi di molti scrittori a cui la loro particolare idiosincrasia o malattia porta invece il preziosismo lo snobismo e spesso una buona dose di arrivismo

Tutto il contrario sono i versi del Penna i suoi temi monotonissimi e perciò più sinceramente e ossessionatamente personali si riducono ad uno solo l'amare l'essere rimasto il non esserlo il ritrovarsi per questa vana mia intensa dinamica — solo come sempre ma con una ricchezza d'impressioni e di verità in più Egli non ha mai preso sul serio se stesso e la poesia (o comunque la *sua* poesia) ha sempre saputo di essere fuori d'ogni cosa vivente in quanto utile si è sempre dibattuto in questa angoscia di non riuscire del tutto a spezzare il cerchio magico e [illegible] onante che erano proprio quelle sue idiosincrazie quelle sue personali particolarità quella sua infatuazione di se stesso e degli altri

Ma accettando il suo male e sapendolo fruttuoso in versi più che non nella vita — ha voluto spogliare ogni sua poesia di predica di serietà culturale o critica, di [illegible] per fino Il suo rifiutare tradizioni quasi ormai buffonesche quali quelle delle rime alterne e baciate delle quartine dello scandire frasi assurdamente marcite in antologie scolastiche mischiandole a solari invenzioni e immagini — rendendo allo stesso tempo facilissimi i suoi versi e così leggibili da ogni persona anche non colta — lo fa il più socialista e popolare dei nostri poeti

La sua rinuncia quasi totale allo scrivere è la soluzione alla problematica in tal modo esposta ed è l'atto onesto di chi non vuol farsi incastrare dalla letteratura adatta ad uso scolastico e commemorativo La sua libertà è questa la sua non politicità anche è questa il suo socialismo a cui egli perviene per le vie più storte immaginabili è l'unico segno di rivoluzione autentica nelle file dei letterati anche abilissimi ma ciarlieri che da anni si contestano la prerogativa d'un populismo e d'un comunismo ogni giorno vissuto

Quietamente angosciosamente vivacemente e umoristicamente Sandro Penna ha saputo scavalcare i *generali* della letteratura ed ancora perfino il suo silenzio di dieci anni è malizioso non è totale silenzio ogni tanto spuntano fuori foglietti impolveriti da qualche cassetto gli editori s'affannano a rintracciarli Penna vi volge il dorso e si apparta — indifferente e vittorioso

Potremmo e dobbiamo aggiungere qua un minuscolo trattato d'interpretazione dei motivi pennianì notare quanto sia vero che se nello scrittore da angoscia e non compromesso e solitudine — e cioè da superiorità in senso soltanto spirituale — nasce il verso-catarsi la lucidità e serenità così anche per il lettore l'angoscia si calma a lettura dei versi *tranquilli e trasparenti* di Penna Ma v'è nel lettore probabilmente anche come un ritorno alla originaria angoscia e tristezza della vera motivazione dei versi di Penna L'isolarsi e l'essere stato isolato da altri il ritrovarsi più vittima che non *leader* il riconoscere di questa nostra moderna realtà le tematiche più tragiche e gravi quali sono la solitudine amorosa la paralisi sociale e sessuale l'infelicità costante — portano il lettore a lettura avvenuta a identificarsi coi mali del poeta e a saperli insolvibili E a sapere poi che lo scrivere versi o attuare altre rima ra inconfutabile e ineliminabile in senso eterno — mai sarà tanto perfetta e limpida la vita da permetterci di vivervi senza un ripiegare un contrattare un esprimere in gloriose forme compensatorie — ciò che ci viene negato Che poi io abbia da aggiungere alcune note sullo stile e sulla forma di Sandro Penna è cosa molto usuale diremo solo che non necessariamente le quartine i distici e le trovate eleganti e musicali sono l'aspetto principale e indimenticabile dell'arte del Penna In certe sue poesie più ragionate e lunghe vè come un esplorare non del tutto risolto anzi troppo poco risolto di certi temi *saggistici*, raccontati prosastici non illuminabili che strano a dirsi ricordano i temi e versi di Pavese In ambedue gli scrittori un suicidio sociale in ambedue una infelicità amorosa fondamentale ma diversamente risolta

Per l'uno (Pavese) la rinuncia alla felicità per l'altro (Penna) la ricerca coraggiosa e fin sa dell'estasi [illegible] e provvidente l'inita la felicità di Penna ed è fintamente ammessa Razionalizzata l'infelicità di Pavese e proiettata impersonalmente negli altri Quali dei due si sia poi più bruscamente «suicidato», è

Amelia Rosselli

Le madri «Le madri di Ravensbruck», è il titolo di questo gruppo marmoreo opera dello scultore della RDT Fritz Cremere, insignito del premio nazionale Il gruppo ricorda il sacrificio dei prigionieri del campo di concentramento nazista di Ravensbruck nel quale 32 000 donne e bambini di varie nazionalità caddero sotto il piombo nazista e altri 60 000 morirono in seguito a malattie

La scienza della città

Dal progetto al territorio

In una fase di crisi profonda dell'architettura e dell'urbanistica si moltiplicano i contributi teorici ed i tentativi di definire una rigorosa programmazione territoriale

A conferma della crisi di ordinamenti e di struttura delle Facoltà di Architettura, e, a uno, della crisi profonda della progettazione architettonica ed urbanistica in Italia, sta la sempre più numerosa produzione letteraria degli architetti italiani. Molti scritti sono documenti che provengono direttamente dall'Università lezioni corsi paralleli a quelli ufficiali ricerche di seminario ed interdisciplinari Un primo gruppo — pubblicato dalla Dedalo libri Bari — riguarda esperienze didattiche maturate nelle facoltà di architettura di Venezia e di Milano *Teoria della progettazione architettonica* (nella collana «Architettura e città» diretta da Guido Canella L 5 000) contiene i saggi di otto architetti chiamati dall'Istituto di Architettura di Venezia a svolgere un corso di lezioni sul tema, che annota Giuseppe Samonà nell'introduzione Canella Coppa Gregotti Rossi Samonà Scimemi Semerani e Tafuri hanno sviluppato pur diversificandosi profondamente cercando tutti di individuare le caratteristiche concettuali dell'architettura per definirne conseguentemente il processo formativo

* * *

«*L'individualità urbana ricerche per una scienza del territorio*» di Silvano Tintori (Dedalo libri L 6 000) offre un esempio di come può essere svolto un vecchio tipo di insegnamento (Disegno dal vero e Rilievo dei monumenti presso la Facoltà di Architettura di Milano) alla luce dei nuovi compiti e della nuova scala di interessi del cosiddetto *design* Come l'urbanistica moderna ha rifondato la propria concezione dello spazio passando da un concetto «geometrico» ad un concetto «economico» così il *designer* si propone un metodo di progettazione che saldi in una elaborazione continua i rapporti strutturali e l'organizzazione formale — nel vivo del rapporto tra società e cultura

Il libro di Luciano Semerani «*Gli elementi della città e lo sviluppo di Trieste nei secoli XVIII e XIX*» (Dedalo libri L 5 000) documenta un altro tipo di ricerca (portata avanti nell'Istituto di Architettura e di Urbanistica della Facoltà di Architettura di Trieste) avente come campo d'indagine il territorio e la città

Al di là degli obiettivi di carattere generale (intervento nella discussione urbanistica per una sistematizzazione della disciplina stessa) l'interesse del libro è nella analisi storica delle trasformazioni della città di Trieste e nel tentativo di cogliere il significato che le opere di architettura e di urbanistica sono in grado di assumere nei confronti della collettività

Le ricerche universitarie pubblicate dalla casa editrice Marsilio nella collana Documentazione di architettura e di urbanistica riguardano soprattutto i problemi della pianificazione territoriale Il saggio «*Sviluppo urbano teorie ed esperienze*» di Francesco Forte che segue «L'analisi [illegible] valori ambientali» dello stesso autore architetto (nei Quaderni del Seminario di urbanistica della Facoltà di Architettura di Napoli diretto da Giulio De Luca L 3 500 il primo L 1 500 il secondo) fornisce un contributo alla definizione di un corso di laurea in pianificazione urbana e territoriale

n. s.

PAGATI A NEW YORK

15 milioni la truffa a Mark Twain

La storia manoscritta di come Mark Twain fu raggirato da un giovane inglese e da un suo segretario è stata valutata oltre 15 milioni di lire Tale e infatti il prezzo pagato dalla biblioteca di New York per il manoscritto di Mark Twain una lettera nella quale il famoso romanziere descrive a William Dean Howells il raggiro di cui era stato vittima

Nella foto Mark Twain in una caricatura

Espongono ventisette artisti americani

Antibiennale a New York

NEW YORK Luglio

Ventisei sono gli artisti americani invitati ad esporre quest'anno alla Biennale di Venezia che hanno finora ritirato le loro opere dal padiglione statunitense

Lo affermano in un comunicato distribuito a stampa in cui si spiega che il gesto è stato compiuto «in segno di protesta contro l'uso che il governo degli Stati Uniti fa dell'arte americana per mascherare la sua politica di aggressione all'estero e di repressione all'interno»

Questa azione di protesta senza precedenti in seno alla comunità artistica statunitense era stata avviata da un comitato che, in un assemblea svoltasi a New York il 18 maggio scorso cui alla quale erano presenti circa mill cinquecento artisti aveva approvato una risoluzione in tal senso

Aveva inoltre un appello in cui esso affermava [illegible] a manifestazioni artistiche internazionali già patrocinate dal governo degli USA sotto l'etichetta del quale gli artisti dissidenti non vogliono presentarsi per non coprire con la loro arte l'aggressione al Vietnam e alla Cambogia e la repressione interna

Una mostra di opere grafiche degli artisti dissidenti promossa dal «governo culturale d'emergenza» si aprirà il 6 luglio alla «School of visual arts» di New York City Ecco i nomi degli artisti rifiutatisi dal padiglione statunitense di Venezia Richard Anuszkiewicz Leonard Baskin Herbert Bayer Robert Brumlin Raymond Deshaies Jim Dine Sam Francis Ron Haas Nicl Shemel Roy Lichtenstein Vincent Longo Sven Lukin Michael Mazur Deen Meeler Robert Morris Robert Motherwell Claes Oldenburg Robert Rauschenberg Lucas Samaras Frank Stella Carrol Summers Tinnet Nova Andy Warhol Jack Youngerman Adje Yunkers e John Cage

I Quaderni di Rassegna sindacale

Radiografia del diritto di sciopero

Un ampia discussione sullo sciopero come «dato sociale» e come «conquista diritto» democratica degli sfruttati contro i padroni e uno Stato oppressore è contenuta nel numero 25 di «Quaderni di Rassegna sindacale» (rivista periodica della CGIL) con una panoramica di studi ed inchieste piuttosto estesa che parte da una tavola rotonda su «repressione codici e Costituzione» ed affronta quindi via via i problemi del «diritto di sciopero» nei vari paesi i caratteri distintivi delle diverse forme di lotta gli apporti letterari alla comprensione della complessa e multiforme tipologia del «fenomeno sciopero» nato si può dire con la rivoluzione industriale e sviluppatosi con la «evoluzione» in senso monopolistico dell'organizzazione produttiva e sociale imposta dal capitalismo (con gli scritti di Hauptmann Zola Pratolini Bachelli Gorki Heinrich Mann Martin du Gard Ehrenburg Llewellyn O Casey Tokunaga Brecht Anna Seghers Dos Passos Steinbech Odets Swados Pasolini Ottieri Volponi Selby e Davi)

Non sfugge ai compilatori del volume il suo «carattere composito» che se da un lato appare come una testimonianza dello «stato di difficoltà» in cui si sono mossi dall'altro però fornisce una articolazione di indicazioni e giudizi che può essere più utile di una elaborazione «omogenea» proprio perchè solo ora si cominciano a studiare gli scioperi non solo come fatto economico ma anche come fatto storico sociale politico e culturale

Questo «Quaderno» merita indubbiamente un esame più approfondito di una sommaria lettura e siamo certi che lo faranno tutti coloro che avvertono l'esigenza di capire i motivi veri delle grandi lotte in corso non solo in Italia ma anche nei paesi del «benessere capitalistico» come la Germania occidentale dove i lavoratori scioperano e manifestano «in tuta» per le strade della Ruhr «recuperando per la prima volta dopo anni una forma di protesta che sembrava definitivamente sepolta» e smentendo clamorosamente l'immagine ufficiale creata dalla propaganda del «regime» che presentava gli operai tedeschi come «brava gente in cravatta felice di partecipare alla gestione delle imprese»

L'indagine qui iniziata dovrà scavare più a fondo per verificare che veramente lo sciopero non è «patologico ma fisiologico» non rappresenta cioè un «bubbone» che si possa estirpare con un colpo di bisturi ma è un «elemento» normale del sistema

Ma già il fatto che si rilevi come la natura e i metodi di lotta mutino da paese a paese a seconda delle condizioni economico sociali in cui si svolge del tipo e del modo di essere e di dirigere dei sindacati della maturità e della composizione della classe operaia già il fatto che si affermi che «ciascuna esperienza (nazionale) ha alle spalle una storia una tradizione un tessuto sociale diverso» e che per le sue numerose componenti «uno sciopero è irripetibile e inimitabile» dimostrano che fra le battaglie dei lavoratori e la società in cui essi vivono e operano esiste una correlazione strettissima

Questa è appunto la prima manifestazione del carattere «fisiologico» e quindi «normale» delle lotte e degli scioperi E questo spiega largamente perchè in Italia la rivolta contro lo sfruttamento capitalistico e contro l'oppressione classista attuata anche attraverso gli strumenti dello Stato capitalistico è così forte così estesa così massiccia

Sirio Sebastianelli

Premio «D. Caianiello»

La concezione del partito nello sviluppo della storia

È stato bandito un concorso (Premio Dora Caianiello) per un premio di L 400 000 da assegnare ad un lavoro inedito sul tema «La concezione del partito nella storia del movimento operaio e/o nella situazione attuale»

Non possono concorrere a tale premio giunto al suo secondo anno di vita soltanto coloro che al 31 1 71 termine di presentazione degli elaborati siano professori universitari di ruolo o giornalisti professionisti

La Commissione giudicatrice composta da Fabio Basso Lisa Foa ed Ernesto Ragionieri si impegna ad appoggiare la pubblicazione del lavoro primo classificato e degli altri lavori meritevoli

Per l'inoltro del lavoro (di 70 cartelle almeno) e per ulteriori informazioni rivolgersi al segretario del Comitato Organizzatore Edmondo Maria Capecelatro Salita del Casale di Posillipo 12 Napoli, tel 690 979

Lettere all'Unità

Ancora una denuncia di militari privati del diritto di voto

Continuano a pervenirci da tutta Italia lettere di militari di leva che con forza denunciano il fatto di essere stati privati del diritto di voto in occasione del 7 giugno Come è noto sono stati quasi 70 mila i giovani soldati ai quali è stato impedito di esercitare un diritto sancito dalla Costituzione Pubblichiamo ancora uno scritto proveniente da una caserma del Nord Italia

Caro direttore

siamo un gruppo di giovani compagni prestanti servizio militare di leva Vorremmo sottoporre all'attenzione tua e di tutto il partito un caso recentemente capitato in occasione delle elezioni regionali

Mentre speravamo di poter contribuire col nostro voto ad una affermazione del partito che meglio rispecchia i nostri ideali ci siamo visti sfuggire questa opportunità a causa di una volontaria iniziativa presa nei nostri confronti dal Comando di reggimento poche ore prima dell'apertura dei seggi

In breve ci è stato imposto di firmare una dichiarazione comprovante la nostra rinuncia volontaria al voto senza un motivo valido che giustificasse tale lesione ai diritti del cittadino italiano

Questo comportamento ci ha disgustato e maggiormente ci ha fatto intendere quali mezzi di «convinzione» vengono usati dalle gerarchie militari qualcuno ha voluto darci la possibilità di raggiungere i seggi «regalandoci» 36 ore per Matera o 18 per Roma o Napoli (cosa materialmente impossibile) dietro intimidazione di denuncia se non si fosse tornati nell'arco di tempo stabilito

È chiaro che siamo stati costretti a rinunciare ma non a chiudere la partita Per questo desidereremmo vivamente che l'opinione pubblica sappia tramite pubblicazione sul giornale a quali raggiri vengono sottoposti i militari La estrazione a sorte fatta dai reparti è stata l'ultima decisione presa per mandare una quarantina di privilegiati! Estrazione a sorte per un così importante compito!

Nella speranza che in un momento così importante questa nostra lettera sia tenuta in considerazione facciamo un augurio vivissimo al partito

UN GRUPPO DI MILITARI

L'inquilino disarmato di fronte al padrone

Egregio direttore

le leggi italiane in genere particolarmente quando dovrebbero essere a favore dei lavoratori o pensionati sono sempre piuttosto ambigue Prendiamo ad esempio la legge 26 11 1969 n 833 che disciplina le locazioni L'articolo I comma 2° concede la proroga degli affitti bloccati fino al 31 12 1970 quando l'indice di affollamento sia inferiore ad uno ma nello stesso tempo il reddito agli effetti dell'imposta complementare non deve superare le 150 000 lire mensili

Orbene numerosi sono i casi di famiglie composte da due persone di cui una è pensionata e l'altra lavora oppure ambedue sono pensionate il cui reddito supera di non molto le 150 000 lire mensili ed occupano 3 locali in case vecchie e trascurate ed il cui contratto d'affitto è bloccato Costoro dopo la pubblicazione della legge sono state invitate dai loro padroni di casa a presentarsi prima della scadenza del contratto di affitto in quanto che esso in base all'art I comma 2) della legge non sarebbe più rinnovabile e naturalmente devono anche portare la dichiarazione dell'Ufficio imposte o la stessa cartella dell'imposta dalla quale risulti l'entità del loro reddito agli effetti dell'imposta complementare

Risulta comunque che molti di loro hanno come già riferito un reddito che supera di poco le 150 000 mensili Allora il padrone di casa avendo la legge dalla sua chiede un aumento del canone di affitto più le spese Gli inquilini sarebbero anche disposti a pagare di più ma entro limiti ragionevoli invece la percentuale che viene richiesta dal padrone di casa arriva ad essere globalmente il 60 65 per cento in più del canone bloccato più le spese

Se non si accetta lo sfratto E non è giusto Perchè i parlamentari della sinistra non fanno fatto in modo di migliorare detta legge che lascia disarmati di fronte ai padroni molti inquilini lavoratori il cui reddito non si può certo definire elevato?

Cordiali saluti

L P
(Milano)

Gli asili nido dell'ONMI

Egregio signor direttore

sul Suo giornale del 16 maggio ca fra le «Lettere all'Unità» sotto il titolo «Asilo nido e tutela della salute del bambino» a firma di Ilva Donini Taverani si riferisce che in sede di convegno dei rappresentanti del sindacato dei medici consultoriali ONMI tenutosi in Roma il 11 maggio ca sarebbe stato indicato in 10 il numero degli Asili nido ONMI

Invero un dichiarato da qualcuno il numero detto ci poteva come è stato ingenerare equivoco in quanto riferentesi alle sole Case della Madre e Bambino e cioè al complesso assistenziale costituito dall'Asilo nido più i consultori senza tener conto degli Asili nido isolati

È doveroso quindi precisare che al 31 dicembre 1969 gli Asili nido erano complessivamente 586 con incremento di 23 unità sul precedente anno 1968 essendo al 31 12 68 in numero di 562

Con l'occasione si aggiunge che al 31 5 1970 sono 600 come si rileva l'aumento se pur lento è continuo e se non si è potuto fare di più è pur d'uopo notare che l'Opera Maternità e Infanzia si è dibattuta (ed ancora si dibatte) in difficoltà finanziarie tenuto anche conto dei vari compiti istituzionali cui deve attendere ma si opererà ogni massimo sforzo perchè detto servizio di indiscusso ed alto valore sociale possa sempre più incrementarsi in campo nazionale in ispecie se sarà recepito il predisposto programma di sviluppo dei servizi sanitari e sociali della ONMI

Confidando che ai sensi della legge sulla stampa codesto giornale vorrà pubblicare quanto sopra la ringrazio e le invio cordiali saluti

ANGELA GOTELLI
Presidente dell'ONMI
(Roma)

L'onorevole democristiana si appella alla legge sulla stampa e contentiamola anche se in questo caso la legge sulla stampa non centra proprio per nulla Fra l'altro la «discussione» sul numero degli asili nido (600 invece di 510) diventa persino ridicola se si pensa che attualmente essi sono in grado di accogliere appena l'uno per cento della popolazione infantile E questo servizio sociale — come scriveva recentemente la compagna Adriana Lodi — è addirittura inidoneo a garantire la più elementare assistenza ai casi di maggior bisogno Una vergogna che ricade interamente sulla DC ma gli esponenti democristiani come la lettera dell'on Gotelli dimostra non sono neppure capaci di vergognarsi

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche

Oggi ringraziamo GB OADONEGHE Carlo BELTRAMI Milano Alessandro MALASPINA Torino Rosa AVOGARO COMETTO Rencarola di Selvazzano (*«Vi allego una foto in cui si rileva facilmente come accanto alla abitazione costruita da modesti lavoratori sta sorgendo alla distanza di soli 3 metri un complesso edilizio autorizzato dal Comune in aperta violazione alla vigente legge urbanistica la quale fissa in modo inderogabile la distanza in m 10 da fabbricati preesistenti finestrati Ma il lavoratore non ha denaro per cause e quindi deve ingoiare!»*) A N Trieste (*«Ho notato che il recente arresto di Elio Luttazzi ha avuto un discreto spazio nel giornale radio – così come quello di Walter Chiari del resto — ma che mentre per il primo si è detto ridetto e ripetuto che si trattava del triestino Luttazzi mai — dico mai — si è detto che anche il pugliese Walter Chiari (Anni chiarico per l'anagrafe) era stato messo sotto chiave»*) Giuseppina BRANDOLIN Milano Alberto RUSTRO Trieste brigadiere dei CC in congedo Vittorio STENSI (che denuncia la diversità di trattamento pensionistico tra i dipendenti dello Stato) Piero BIAGIONI Pompeo BIANCHI Guido GIUSTI Verio INCELLI Umberto LANDI Carlo LASTRUCCI Bruno MASCHERINI Carlo NISI Salvatore TRACIA e VELICOCNA Firenze (che si rivolgono ai consiglieri comunali neoeletti della loro città perchè affrontino subito i problemi riguardanti l'assistenza ai bambini spastici) Pasquale D'AQUINO Salerno

— Venerdì scorso abbiamo pubblicato gli scritti di alcuni lettori in cui si esprimeva il dissenso sui nostri commenti riguardanti le manifestazioni che hanno preceduto ed accompagnato la partita Italia Brasile Pubblicando quelle lettere in cui gli autori avevano liberamente espresso i loro pareri avevamo ulteriormente precisato la nostra posizione Sull'argomento ci hanno scritto altri lettori che qui ringraziamo Silvano BORCINI Fabrizio BUZZICOLI Giovanni CINTELLI e Rossana COCUZZI Signa (Firenze) Carlo CREMASTERI Trieste Pina MARTINELLI Milano Giulio FERRONI Roma Luigi SCIACCALUGA Genova Diane NADIU Roma Pier Luigi LUCCHINI Roma Donato DE FRANCESCO San Eusania del Sangro Sauro GIUSTI Portoferraio Pier Luigi LUCCHINI Roma Giovanni FIORI Germania A CARDINATO Roma Federico M Simona BERTOLI e Laura CARPI Firenze Vittorio BOSCARINO ed Ermenegildo DE GENNARO Milano Maria Grazia PERRIA Milano Angelo SUARDI Rozzano Enrico DAZZANI Genova Massimo SANNITI Cesena Danilo SANI Empoli

Scrivetelletterefirmandole e chiarendo se e quale nome e in Firenze Chi desidera che in calce sia compaia il proprio nome ce lo precisi Le lettere non firmate o siglate o che recano la sola indicazione «Un gruppo di» non vengono pubblicate

EDITORI RIUNITI

NOVITÀ

Biblioteca del pensiero moderno

Benjamin Constant
PRINCIPI DI POLITICA
A cura di Umberto Cerroni
pp 240 L 2 500
Lo schema classico della Costituzione liberale moderna nel pensiero di uno dei principali oppositori teorici di Rousseau

Il punto

G. Chiaromonte G. C. Pajetta
I COMUNISTI E I CONTADINI
pp 128 L 500
I problemi dell'agricoltura italiana e delle masse lavoratrici delle campagne all'esame della II Conferenza agraria nazionale del PCI

Le idee

Lenin
L'ESTREMISMO MALATTIA INFANTILE DEL COMUNISMO
Prefazione di Palmiro Togliatti
pp 200 L 700
Strategia e tattica del Partito Comunista

Lenin
IL RISVEGLIO DELL'ASIA
pp 170 L 700
I momenti di maggior rilievo teorico del pensiero leniniano sulla vicenda e le lotte dei popoli coloniali
A cura di Enzo Santarelli

Fuori Collana

LENIN
Biografia illustrata
Introduzione di Anastas Mikojan pp 144 L. 3 000

MANIFESTI SU LENIN
6 manifesti a colori formato 43x62 L 1 500

PROCESSO ALL'ERIDANIA
pp 340 L. 5 000
Documentario a cura di Renato Sitti
Un libro documentario sulla lotta degli operai della Eridania il racconto di settanta giorni d'occupazione.

RISTAMPE

Biblioteca del pensiero Moderno

Friedrich Engels
L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA, DELLA PROPRIETÀ PRIVATA E DELLO STATO
A cura di Fausto Codino
pp 224 L 2 000
Una indagine sempre attuale che mostra il carattere storicamente condizionato dei principali istituti della società

Nuova biblioteca di cultura

Louis Althusser
PER MARX
pp 256 L 2 000
L'analisi del pensiero di Marx in un valido contributo al dibattito filosofico contemporaneo

EDITORI RIUNITI
☐ Gradirei ricevere il vostro catalogo
☐ Gradirei essere informato sulle vostre novità
Nome e indirizzo
Spedire a
EDITORI RIUNITI
Viale Regina Margherita 290
00198 ROMA

EDITORI RIUNITI